

(I lavori iniziano alle ore 14.41 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 794 presentata dalla Consiglieria Accossato, inerente a *"Applicazione delle norme sulla rappresentanza di genere nelle Giunte dei Comuni oltre i 3.000 abitanti"*

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori con l'esame dell'interrogazione a risposta immediata n. 794, presentata dalla Consiglieria Accossato, che ha la parola per l'illustrazione.

ACCOSSATO Silvana

Grazie, Presidente.

Il tema della rappresentanza di genere nelle Giunte e negli organismi elettivi è un tema che ha una lunga storia e anche riferimenti normativi già abbastanza datati nel tempo; in particolare, ricordiamo anche il pronunciamento dell'articolo 51 della Costituzione. Però, la legge Delrio ha segnato uno spartiacque, un punto di passaggio importante, perché ha definito, in termini prescrittivi, la rappresentanza di entrambi i generi nelle Giunte e definendo anche un limite percentuale, che è quello del 40%.

Questo Consiglio regionale si è occupato qualche mese, credo a luglio, di questo tema, approvando una mozione in cui abbiamo chiesto alla Giunta e all'Assessora Cerutti di monitorare la situazione nei numerosissimi 1.206 Comuni piemontesi.

Mi sembra opportuno, a questo punto, interrogare l'Assessora per capire se questo monitoraggio è stato avviato e quali primi riscontri ha già ottenuto, anche perché, come indico nell'interrogazione, vengono segnalati casi di Giunte che non sembrano essere rispettose dell'indicazione normativa; per esempio, nell'interrogazione cito il caso del Comune di Orbassano, un Comune grande di oltre 20.000 abitanti con la presenza di una sola donna nell'esecutivo. Probabilmente ce ne sono anche altri e forse anche casi in cui non c'è nessuna presenza femminile, perché ad oggi ci sembra che la disparità di rappresentanza sia a sfavore del genere femminile. Poi probabilmente ci possono anche essere casi diversi, e anche in quel caso, ovviamente, chiederemo all'Assessora di intervenire.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, collega Accossato.

La parola all'Assessora Cerutti per la risposta.

CERUTTI Monica, Assessora alle pari opportunità

Grazie, Presidente.

Devo dire che da inizio mandato ad oggi abbiamo ricevuto più segnalazioni da parte di cittadini e cittadine della Regione Piemonte che denunciano la non applicazione del principio di parità di genere nei Consigli e Giunte dei loro Comuni.

A marzo 2015, abbiamo già, a fronte di queste segnalazioni, scritto al Presidente dell'ANCI nell'ottica dell'avvio di un monitoraggio comune dell'applicazione del principio della parità di genere, in particolare nelle Giunte degli Enti locali piemontesi.

A giugno di quest'anno, abbiamo scritto, quindi ancor prima dell'approvazione dell'atto di indirizzo da parte del Consiglio regionale, a tutti i Comuni del Piemonte, rivolgendoci anche a quelli di popolazione inferiore ai 3.000 abitanti, per i quali si applicano le disposizioni di cui la legge 23 novembre 2012 n. 215, che prevedono interventi volti a garantire la parità di genere negli organi collegiali con particolare attenzione alle Commissioni pari opportunità e Piani di Azioni Positive adeguando Statuti e Regolamenti.

Il caso menzionato, quello a cui ha fatto riferimento la Consiglieria Accossato, fa riferimento, però, ad una Giunta, quella del Comune di Orbassano, nominata nel 2013 e quindi prima dell'entrata in vigore delle norme contenute nell'articolo 46, comma 2 della legge Delrio.

Quindi, da questo punto di vista è opportuna la segnalazione, però è chiaro che la nomina è avvenuta prima della legge.

Recentemente, il Consiglio di Stato - Sezione, sentenza 24 settembre-5 ottobre 2015, n. 4626 - ha ribadito nel ricorso presentato in relazione alla Giunta del Comune di Cosenza, nominata nel 2014, quindi in piena disapplicazione della legge Delrio, di non ritenere fondato l'appello presentato dagli Assessori ed ha accolto, invece, le tesi, da sempre sostenute dalla Consiglieria di Parità, della cogenza dell'obbligo del 40% stigmatizzando il comportamento del Sindaco che, nelle more del giudizio di II grado, aveva ulteriormente rivisto la composizione dell'esecutivo rimanendo però al di sotto dei limiti di legge con tre donne Assessore, anziché quattro.

La sola via della giustizia amministrativa non può, evidentemente, bastare a diffondere i valori della corretta rappresentanza dei sessi, all'interno dei Comuni piemontesi. Il nostro obiettivo è che tutti i Comuni del Piemonte applichino le suddette norme, non trattandosi di scelte discrezionali, bensì di applicazione delle leggi. L'impegno che come Regione potremmo assumere è anzitutto, anche in occasione delle Amministrative previste nel 2016, d'intesa con l'ANCI, di comunicare nuovamente alle Amministrazioni in scadenza (35 Comuni con popolazione superiore ai 3.000 abitanti e 109 con popolazione inferiore), l'obbligo di rispettare le norme previste in occasione della formazione delle Giunte.

Il monitoraggio è avviato, però vorremmo, insieme al Consiglio, lavorare fin da subito sulle prossime elezioni amministrative, in modo che nessuna Giunta non ottemperi al principio di parità.

Do anche alla Consiglieria copia della sentenza dell'ottobre 2015 del Consiglio di Stato.
Grazie.

OMISSIS

*(Alle ore 15.44 il Presidente dichiara esaurita la trattazione
delle interrogazioni a risposta immediata)*

(La seduta ha inizio alle ore 15.49)